

Il caso Gava: Lega nostrana suddita dei lombardi. An: assurdo l'attacco a Giorgetti

Benzina, offensiva veneta alla Camera Pd e Pdl provano ad allargare gli sconti

Rubinato (Pd): loro litigano, io ho già depositato un emendamento per sanare l'ingiustizia

VENEZIA — La polemica divampa da giorni, tutta interna al centrodestra di governo. Ma, oltre la polemica, c'è un modo per rimediare al fatto che lo sconto benzina approvato in Senato (su emendamento presentato dalla Lega) riguarda soltanto le regioni che confinano con la Svizzera e, quindi, taglia fuori proprio il Veneto? Sì, un modo ci sarebbe. Poiché il provvedimento, per diventare legge, ora deve passare alla Camera, si potrebbe tentare la stessa operazione: inserire un nuovo emendamento che estenda in direzione Nord Est i benefici dello stanziamento (20 milioni di euro).

Detto, fatto. Le avanguardie venete a Montecitorio sono già in azione, con manovra a tenaglia: attacco da sinistra (il Pd) e da destra (Pdl). **Simonetta Rubinato, parlamentare trevigiana del centrosinistra, ha già provveduto: «Lega e Pdl litigano tra loro, io ho depositato un emendamento insieme con i colleghi Viola, Baretta e Fogliardi. Se sarà ammesso e approvato, l'ingiustizia per il Veneto verrà sanata». Senza indicare esplicitamente l'obiettivo, l'emendamento Rubinato chiede che lo sconto benzina venga esteso, per consentire «alle regioni a statuto ordinario confinanti con regioni a statuto speciale di avere adeguate risorse per ridurre la concorrenzialità dei servizi erogati nei territori vicini». Leggasi Veneto e Lombardia, per altro già garantita dal blitz leghista al Senato. Per di più, grazie al Carroccio, in questo momento i benefici toccherebbero anche a due territori «speciali», la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. «E mi sembra, onestamente - aggiunge Rubinato - che non ne abbiano proprio bisogno, a differenza dei comuni veneti di confine».**

Sul fronte della maggioranza, Fabio Gava (Pdl) sta preparando un tentativo analogo: «Sperando che il governo non ponga la fiducia - mette le mani avanti - , stiamo predisponendo un nostro emendamento per allargare gli effetti di quello leghista approvato al Senato. Sul piano politico, comunque - passa all'offensiva Gava - , quanto accaduto conferma, se qualcuno avesse ancora dei dubbi, l'evidente sudditanza della Lega veneta alla Lega lombarda. E trovo assolutamente incredibile l'attacco dei leghisti nostrani al sottosegretario Alberto Giorgetti: un tentativo maldestro di individuare un capro espiatorio».

Un concetto, quest'ultimo, ribadito con forza dai colonnelli di An Maurizio Saia e Piergiorgio Cortelazzo: «La richiesta di dimissioni del sottosegretario Giorgetti testimonia la coda di paglia del Carroccio: Giorgetti ha espresso solo un parere di fattibilità e sostenibilità economica, a nome del governo, mentre le scelte politiche sullo sconto benzina nelle regioni del Nord Ovest hanno altre paternità politiche. La verità è che la Lega ha fatto pressioni sul governo perché concedesse i contributi alle solite regioni fortunate. Mentre il Veneto, come regione virtuosa, ha fatto la figura del solito gallo da spennare ».

A.Z.